Spedizione in abbonamento postale

Anno 95° — Numero 29

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 5 febbraio 1954

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 Semestrale L. 4510 Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 Semestrale L. 4510 Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46 r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Il Presidente della Repubblica, con Suo decreto del 9 luglio 1953, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione prevista dal regio decreto 30 aprile 1851, ha conferito la medaglia di argento alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sotto indicati:

Alla memoria di **MACALUSO Francesco,** operaio, il 2 maggio 1951 in Enna.

Noncurante del rischio cui si esponeva, non esitava ad introdursi in una miniera, invasa da gas venefici, per recare soccorso a due operai colti da asfissia, ma, perduti ben presto i sensi, si abbatteva anch'egli al suolo e perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso.

TODARO Lucio, vigile del fuoco, il 2 giugno 1951 in Enna.

Incurante del rischio cui si esponeva, si introduceva in una miniera invasa da gas venefici per soccorrere tre operai che, colti da asfissia, correvano grave pericolo e, raggiuntone uno, riusciva a trasportarlo all'aperto. Subito dopo penetrava nuovamente nell'interno, riuscendo a portarne fuori un altro, purtroppo già cadavere, ma doveva poi desistere da altri tentativi, perchè stremato di forze. Ammirevole esempio di generoso altruismo e di elevato senso del dovere.

BERRUTO Lorenzo, operaio, il 24 dicembre 1951 in Torino.

Affrontava arditamente un malfattore che aveva aggredito un passante a scopo di rapina ed impegnava con lui una violenta colluttazione. Sebbene ferito da un colpo di pistola, si slanciava all'inseguimento del delinquente che si era dato alla fuga e riusciva ad afferrarlo ma, raggiunto da un altro colpo di pistola, doveva desistere dalla lotta. Ammirevole esempio di ardimento e di generoso altruismo.

CASINI Mario, calzolaio, il 6 luglio 1952 in Fabbriche di Vallico (Lucca).

Richiamato dalle grida di aiuto di una donna che, assieme al marito ed a due figli, stava per annegare in un torrente, si slanciava arditamente in soccorso dei pericolanti, riuscendo, dopo strenui sforzi ed a più riprese, a trarre in salvo la donna ed i figli. Sebbene stremato di forze, si tuffava nuovamente e, coadiuvato da altro animoso, riusciva a trarre alla superficie il corpo esanime dell'altro infortunato.

Il Presidente della Repubblica ha, inoltre, conferito la medaglia di bronzo a:

MARELLO Antonio, agricoltore, il 15 maggio 1948 in Costigliole d'Asti (Asti).

In occasione dello straripamento del fiume Tanaro, che aveva allagato una vasta zona di terreno, non esitava ad accorrere con una barca, insieme ad altri animosi, in soccorso di sette persone che, in una cascina circondata dalle acque turbinose, correvano serio pericolo, riuscendo dopo strenui sforzi, a raggiungerle ed a trasportarle in salvo in tre viaggi successivi.

BOANO Carlo, agricoltore
BOANO Giuseppe, agricoltore
DAMUSSO Vincenzo, agricoltore
} il 15 maggio 1948 in Costigliole d'Asti (Asti)

In occasione dello straripamento del fiume Tanaro, che aveva allagato una vasta zona di terreno, non esitavano ad accorrere con una barca, in soccorso di sette persone che, in una cascina circondata dalle acque turbinose, correvano serio pericolo, riuscendo in tre viaggi successivi e dopo strenui sforzi, a raggiungerle ed a trasportarle in salvo.

PALUMBO Raffaele, contadino, l'8 giugno 1950 in Grumo Appula (Bari).

Sviluppatosi di notte un violento incendio in un edificio, accorreva prontamente e, portatosi con sprezzo del pericolo sino al secondo piano, penetrava, attraverso le fiamme, nell'appartamento maggiormente minacciato, dove erano bloccate molte persone. Riusciva a trarre in salvo due donne ed una bambina. Ma, a causa di varie scottature riportate, non poteva proseguire la sua opera generosa, condotta, poi a termine da altri animosi.

PENNESI Marino, maresciallo maggiore dei Carabinieri
OLIVIERI Antonio, vicebrigadiere dei Carabinieri
DE LILLO Vincenzo, contadino
} l'8 giugno 1950 in Grumo Appula (Bari)

Sviluppatosi di notte un violento incendio in un edificio, accorrevano prontamente e, dando prova di sprezzo del pericolo, si slanciavano tra le fiamme, riuscendo dopo molte difficoltà, a trarre in salvo sette donne ed una bambina ed a spegnere l'incendio. Riportavano, nella circostanza, contusioni in varie parti del corpo.

DARÒ Guglielmo, meccanico, il 27 aprile 1951 in Cercenasco (Torino).

Con sprezzo del pericolo affrontava un cavallo che, trainando un carretto, si era lanciato a corsa sfrenata lungo una via affollata, riuscendo, dopo energici sforzi, a fermarlo.

CALVO Pietro, operaio
MARMO Giovanni, operaio
} il 2 maggio 1951 in Enna

Noncuranti del rischio cui si esponevano, non esitavano ad addentrarsi in una miniera invasa da gas venefici per soccorrere due operai che, colti da asfissia, non davano più segno di vita; raggiunto uno di essi, riuscivano a trasportarlo all'aperto, purtroppo già cadavere. Ammirevole esempio di generoso altruismo.

Bronzo con lode

BOSISIO Amerigo, mugnaio, novembre 1951 in Arcore (Milano).

In occasione di un violento nubifragio, che aveva fatto straripare il fiume Lambro, allagando una vasta zona di terreno. non esitava a slanciarsi in soccorso di un vecchio invalido rimasto bloccato in una casa invasa dalle acque e, vincendo a guado la turbinosa corrente con notevoli sforzi e suo rischio, riusciva a raggiungere il pericolante ed a trarlo in salvo, trasportandolo a spalla per lungo tratto.

MIGLIOLI Aldo, di anni 11, il 12 settembre 1951 in Cingia de' Botti (Cremona).

Nonostante la sua giovane età, non esitava a slanciarsi, completamente vestito, nelle acque di un canale, in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con notevoli sforzi, a trarlo in salvo.

Bronzo con lode

CAPASSO Antonio, contadino, il 13 novembre 1951 in Frattamaggiore (Napoli).

Verificatosi il crollo di una casa in seguito ad una ampia voragine determinata da violenti piogge, si portava animosamente in soccorso di due donne e di un bambino, che erano rimasti abbandonati in una stanza pericolante e, con pronta e decisa azione, riusciva a mezzo di una scala a piuoli e con l'aiuto di altro valoroso ad operarne il salvataggio appena in tempo per evitare che venissero travolti dal crollo del pavimento, avvenuto pochi istanti dopo.

Bronzo con lode

CAPASSO Giovanni, contadino, il 13 novembre 1951 in Frattamaggiore (Napoli).

Verificatosi il crollo di una casa, in seguito ad una ampia voragine determinata da violenti piogge, si portava animosamente in soccorso di due donne e di un bambino che, erano rimasti abbandonati in una stanza pericolante e, con pronta e decisa azione, riusciva a mezzo di una scala a piuoli e con l'aiuto di altro valoroso a trarli in salvo l'un dopo l'altro appena in tempo per evitare che venissero travolti dal crollo del pavimento, avvenuto pochi istanti dopo.

IZZO Antonio, bracciante, il 22 novembre 1951 in Nocera Superiore (Salerno).

In occasione dello straripamento del torrente Cavaiola, che aveva allagato una vasta zona di terreno, spinto da un elevato spirito di solidarietà umana, si prodigava con suo rischio nell'opera di soccorso di molte persone, rimaste bloccate nelle abitazioni, riuscendo a porle in salvo pochi istanti prima che le acque invadessero i caseggiati.

Bronzo con lode

CERVI Antonio, pescatore, il 6 dicembre 1951 in Portomaggiore (Ferrara).

Con elevato senso di altruismo si slanciava vestito in un canale in soccorso di una bambina che stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a rintracciarla sotto le acque melmose ed a trarla in salvo. Confermava, così, la generosità d'animo, già dimostrata in precedente consimile occasione.

VICO Giorgio, operaio, il 13 dicembre 1951 in Garresio (Cuneo).

Richiamato dalle invocazioni di aiuto di una bambina che, caduta nel fiume Tanaro, stava per annegare, si slanciava vestito, nonostante il vano tentativo di altro animoso, in suo soccorso e, raggiuntala a nuoto, riusciva con notevoli sforzi a trarla in salvo.

Bronzo con lode

BAZZOLI Gualtiero, guardia forestale, il 13 dicembre 1951 in Malesco (Novara).

Componente di una squadra, organizzata in soccorso dell'equipaggio di un aereo caduto in alta montagna, accortosi che un commilitone, scivolando sul ghiaccio, stava precipitando in un profondo burrone, noncurante del grave rischio si slanciava, con un salto di quattro metri, in aiuto del pericolante, riuscendo ad afferrarlo in tempo ed a salvarlo, così, da sicura morte.

Bronzo con lode

TOSI ing. **Antonio,** comandante del 52° Corpo dei vigili del fuoco, il 12 dicembre 1951 in Milano.

Sviluppatosi nello stabilimento « Pibigas » un violento incendio, che aveva determinato lo scoppio di una cisterna piena di gas, accorreva immediatamente sul posto, al comando di un reparto di vigili del fuoco, impartendo pronte direttive per circoscrivere le fiamme, che minacciavano di estendersi ad altri serbatoi. Verificatosi lo scoppio di un'altra cisterna, proseguiva, nonostante le condizioni ambientali eccezionalmente difficili ed il pericolo immanente di nuove esplosioni, nella direzione delle operazioni di spegnimento ed, animando con l'esempio i suoi uomini, riusciva, dopo due ore di infaticabile attività, a domare l'incendio. Riportava, nella circostanza, gravi ustioni in varie parti del corpo. Ammirevole esempio di abnegazione e di elevato senso del dovere.

ROSSI Vincenzo, brigadiere dei Vigili del fuoco
PENUTI Carlo, brigadiere dei Vigili del fuoco
PIROLA Ambrogio, vice brigadiere dei Vigili del fuoco
ORLANDI Aldo, vigile del fuoco
VITALI Vincenzo, vigile del fuoco
TESTA Lino, vigile del fuoco
CARPANI Angelo, vigile del fuoco
IRVENIZZI Carlo, vigile del fuoco
RANZATO Guerrino, vigile del fuoco
MUSSANO Eugenio, vigile del fuoco
CAZZANI Giovanni, vigile del fuoco
RICCI Eugenio, vigile del fuoco
CAPRA Pietro, vigile del fuoco
ROMANO Vittorio, vigile del fuoco
PISATI Stefano, vigile del fuoco
PRETI Renato, vigile del fuoco
VITALI Edoardo, vigile del fuoco

} il 12 dicembre 1951 in Milano

Sviluppatosi nello stabilimento « Pibigas » un violento incendio, che aveva determinato lo scoppio di una cisterna piena di gas, accorrevano immediatamente sul posto, prodigandosi con abnegazione ed elevato senso del dovere nelle operazioni intese a circoscrivere le fiamme. Verificatosi lo scoppio di un'altra cisterna, proseguivano, nonostante le condizioni ambientali eccezionalmente difficili e l'immanente pericolo di nuove esplosioni, il loro rischioso lavoro, sino al completo spegnimento dell'incendio. Riportavano, nella circostanza, gravi ustioni in varie parti del corpo.

Bronzo con lode

CARANDINO Carlo, industriale, il 24 dicembre 1951 in Torino.

Affrontava risolutamente un malfattore che, dopo aver ferito altro animoso, che aveva cercato di fermarlo, si era dato alla fuga e, con pronta ed energica azione, riusciva, sebbene minacciato e fatto segno ad un colpo di pisola, a disarmare il delinquente ed a consegnarlo alle forze dell'ordine.

CACCIAGLI Riccardo, appuntato dei Vigili del fuoco, il 3 febbraio 1952 in Asmara (Eritrea).

Mentre transitava, di notte, con una autovettura sulla rotabile Asmara-Adi Ugrì veniva aggredito da uno sciftà armato di moschetto che, insieme ad altri malviventi, aveva poco prima fermato e depredato varie persone. Senza indugio, egli reagiva coraggiosamente col suo fucile da caccia, affrontando ed uccidendo lo sciftà; ne feriva, poi, un altro, che stava aggredendo due donne, riuscendo, così, a mettere in fuga tutti i componenti della banda.

BENEDETTI Galileo, impiegato, il 15 aprile 1952 in Firenze.

Richiamato dalle invocazioni di aiuto provenienti dall'ufficio del suo direttore, che era stato aggredito da un uomo armato di una scure, accorreva subito sul posto ed affrontava arditamente l'aggressore, riuscendo a disarmarlo. Poteva, così, essere stroncata l'azione criminosa del malfattore, che veniva tratto in arresto dagli agenti poco dopo intervenuti.

ROSESTOLATO Paolino, traghettatore, il 26 aprile 1952 in Mesola (Ferrara).

Con sprezzo del pericolo, si slanciava vestito nel Po in soccorso di un bambino che, cadutovi, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, dopo ripetuti tuffi e con suo rischio, a trarlo in salvo.

ROSSI Bruno, studente, il 15 giugno 1952 in Firenze.

Accortosi che un ragazzo, nel prendere un bagno nell'Arno era scomparso dalla superficie, si slanciava senza esitare in soccorso del pericolante e, dopo ripetuti tuffi, riusciva, con suo rischio, a rintracciarlo sott'acqua ed a riportarlo a riva.

MARTINI Pietro, operaio, il 6 luglio 1952 in Fabbriche di Vallico (Lucca).

Si slanciava animosamente in un torrente in soccorso di un uomo che, colto da malore, era scomparso sott'acqua, riuscendo, dopo ripetuti tuffi e suo rischio, a riportare alla superficie l'infortunato.

Il Presidente della Repubblica, con Suo decreto del 12 *settembre* 1953 *su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione prevista dal regio decreto* 30 *aprile* 1851, *ha conferito la medaglia d'argento alle persone sotto nominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sotto indicati:*

Alla **BANDIERA del 2° REGGIMENTO GENIO PONTIERI,** novembre 1951, Polesine.

In occasione delle recenti alluvioni verificatesi nel Polesine, ufficiali, sottufficiali e soldati del 2° Reggimento genio pontieri, spinti da elevato sentimento di solidarietà umana e di dedizione al dovere, si prodigavano senza posa nell'opera di soccorso, in nobile gara di ardimento contro la furia degli elementi. Contribuivano in tal modo all'ordinato salvataggio di migliaia di persone e dei loro averi, meritandosi la riconoscenza di quelle popolazioni e del Paese.

PEDRIALI Michele, di anni 14, il 12 giugno 1951 in Sant'Agostino (Ferrara).

Nonostante la sua giovane età, si slanciava vestito in un profondo stagno in soccorso di una donna e di un bambino che stavano per annegare e, dopo essere riuscito, con generosi sforzi, a rintracciarli sotto acqua ed a riportarli a galla, li sospingeva in salvo verso la riva. Ammirevole esempio di civico ardimento.

Alla memoria di **LA PORTA Bonaventura,** capo operaio, il 9 maggio 1952 in Leonforte (Enna).

Mentre lavorava nell'interno di una miniera di zolfo insieme al figlio, accortosi che questi, per effetto di gas asfissianti subitaneamente sviluppatisi, aveva perduto i sensi, si adoperava con ogni sforzo, pur essendo stato anche egli colto da malore, per trascinarlo verso l'uscita, riuscendo a consegnarlo a due operai nel frattempo accorsi. Rimasto sul posto in attesa di essere a sua volta tratto in salvo, veniva maggiormente colpito dalle esalazioni venefiche e perdeva la vita, vittima del suo amore paterno, spinto sino all'estremo sacrificio.

Alla memoria di:
COSTA Angelo, operaio
DI MARCO Santo, operaio
SANFILIPPO Calogero, operaio
il 9 maggio 1952 in Leonforte (Enna)

Richiamati dalle invocazioni di aiuto di un operaio che, nell'interno di una miniera invasa da gas, era stato colto da asfissia, accorrevano prontamente in suo soccorso, ma, per effetto delle venefiche esalazioni, perdevano la vita, vittime del loro generoso ardimento.

Alla memoria di **OGGIANO Efisio,** cavapietre, il 14 giugno 1952 in Dolianova (Cagliari).

Incurante del pericolo, si calava in un pozzo in soccorso del fratello che si era abbattuto esanime sul fondo, per le esalazioni venefiche prodotte dalla esplosione di una mina, ma, colto anche egli da asfissia, perdeva a sua volta i sensi, restando vittima del suo slancio generoso e dell'amore fraterno.

ANTONELLI Innocenzo, operaio, il 3 luglio 1952 in Santa Lucia del Mela (Messina).

Venuto a conoscenza che due operai, addetti ai lavori di costruzione di un acquedotto, erano rimasti sepolti in una profonda galleria, a causa del crollo della impalcatura di sostegno, iniziava arditamente da solo l'ardua pericolosa opera di rimozione dei materiali franati e, seguito, poi, da altri animosi cui era di esempio, riusciva, dopo molte ore di estenuante lavoro, ad estrarre uno degli infortunati ancora in vita e l'altro purtroppo già esanime.

Alla memoria di **SFORZA Vito,** guardia di P. S., il 19 luglio 1952 in Bari.

Richiamato dalle invocazioni di aiuto di due bagnanti, che stavano per annegare, si slanciava arditamente in mare in loro soccorso, parzialmente vestito e, vincendo a nuoto la violenza delle onde, riusciva a raggiungerli: ma, afferrato dai pericolanti ed ostacolato nei movimenti, scompariva sott'acqua, perdendo la vita, vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di **FAVARA Calogero,** contadino, il 19 luglio 1952 in Palma di Montechiaro (Agrigento).

Incurante del rischio cui si esponeva, si prodigava, con altro animoso, nel tentativo di estinguere un incendio sviluppatosi in un edificio, ma, investito completamente dalle fiamme, doveva desistere dal suo proposito e riportava gravi ustioni, a causa delle quali perdeva, poco tempo dopo, la vita, vittima del suo slancio generoso.

DEMETZ Giovanni Battista, guida alpina, il 18 agosto 1952 in Santa Cristina (Trento).

Di sera, mentre imperversava un violento temporale, essendo in ansia per la sorte del figlio e di due alpinisti, partiti al mattino per compiere una difficile ascensione, non esitava ad intraprendere da solo la ricerca, affrontando, malgrado le condizioni atmosferiche particolarmente avverse, la faticosa marcia verso l'alta montagna; dopo circa due ore di vani sforzi fatti per rintracciarli ed ostacolato da una furiosa tormenta, doveva desistere dal generoso proposito. Riprese le ricerche all'alba del giorno successivo, rintracciava uno degli alpinisti semiassiderato e, poco dopo, il corpo esanime dell'altro alpinista e del figlio. Sebbene affranto dal dolore, soffocava con elevato sentimento del dovere, il suo affetto paterno e, dopo aver portato i primi soccorsi al superstite, riusciva, superando difficoltà di ogni genere, a riportarlo in salvo sino al più vicino rifugio.

Alla memoria di **VILLANI Terzo,** guardia di P. S., il 28 agosto 1952 in Novara.

Non esitava a slanciarsi in un torrente, in soccorso di un ragazzo che, inoltratosi incautamente nell'acqua e travolto dalla corrente, stava per annegare, ma colto da malore scompariva anch'egli dalla superficie e perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento.

BARSOTTELLI Luigi, colono, il 29 agosto 1952 in Camaiore (Lucca).

Si calava, senza esitare in un profondo pozzo per soccorrere due uomini che erano stati colti da asfissia: investito da forti esalazioni venefiche, tentava per tre volte successive di raggiungerli, ma minacciato di soffocamento, doveva sempre desistere dal suo generoso proposito. Ritentava ancora una volta la prova con ammirevole tenacia, riusciva finalmente a giungere sul fondo e, legati i due infortunati con una fune li faceva estrarre in salvo all'aperto da altre persone accorse.

FARANDA GNAO Antonio, carabiniere, il 9 settembre 1952 in Rive d'Arcano (Udine).

Con generoso senso di altruismo si slanciava, completamente vestito in un canale, in soccorso di due ragazze che, cadutevi accidentalmente con un bimbo, stavano per annegare e, raggiuntele a nuoto, riusciva con strenui sforzi a trarre in salvo una delle pericolanti ed il bambino. Tuffatosi poi nuovamente, portava a riva anche l'altra ragazza e porgeva, subito dopo, aiuto ad un altro animoso che, avendolo preceduto nel tentativo di salvataggio, era stato travolto dalla corrente.

Il Presidente della Repubblica ha, inoltre, conferito le seguenti medaglie di bronzo:

FAZZI Cesarino, ingegnere dei Vigili del fuoco, il 29 gennaio 1938 in Colleferro (Roma).

Comandante di un distaccamento dei Vigili del fuoco, avendo appreso che un grave scoppio si era verificato in uno stabilimento di esplosivi si portava immediatamente sul posto con una squadra di soccorso e, malgrado il parere contrario dei tecnici, per il pericolo incombente, si inoltrava, sprezzante del rischio, nell'interno dell'opificio, adoperandosi con ogni mezzo per circoscrivere le fiamme che minacciavano di estendersi ad altri padiglioni contenenti materiali infiammabili. Si prodigava successivamente, insieme ad altri reparti dei vigili del fuoco nel frattempo sopraggiunti, nelle operazioni di spegnimento di altro incendio.

MAI Giuseppe, vigile urbano, 9 ottobre 1947 in Milano.

Con pronta decisione affrontava un cavallo imbizzarrito, che si era dato a corsa sfrenata lungo una via affollata, ed afferratolo per le briglie, riusciva, dopo strenui sforzi, a fermarlo.

ALLEGRINI Antonio, vicebrigadiere dei Vigili urbani, l'8 giugno 1950 in Grumo Appula (Bari).

Sviluppatosi di notte un violento incendio in un edificio, accorreva prontamente e, dando prova di sprezzo del pericolo, si slanciava assieme ad altri animosi, tra le fiamme, riuscendo dopo molte difficoltà, a trarre in salvo sette donne ed una bambina ed a spegnere l'incendio. Riportava, nella circostanza, contusioni in varie parti del corpo.

ZEDDE Luigi, vigile urbano, il 16 dicembre 1950 in Bologna.

Affrontava arditamente due pericolosi malfattori che, dopo avere ucciso una guardia di P. S., si erano dati alla fuga per le vie della città continuando a sparare follemente in ogni direzione. Sebbene ferito, non esitava ad inseguirli, finchè stremato di forze, doveva desistere dal suo proposito.

ANDREOLI Orfeo, vigile urbano
CAVINA Renato, vigile urbano
GRILLINI Emilio, vigile urbano
SCHIASSI Nerino, vigile urbano
il 16 dicembre 1950 in Bologna.

Uditi alcuni colpi di pistola esplosi da due pericolosi malfattori che, dopo avere ucciso una guardia di P. S. si erano dati alla fuga per le vie della città, continuando a sparare follemente in ogni direzione, accorrevano prontamente e, rispondendo al fuoco dei malviventi, insieme a due carabinieri e ad altri agenti di P. S. intraprendevano un ardimentoso inseguimento, conclusosi con l'uccisione di uno dei banditi e col ferimento e l'arresto dell'altro.

TINGOLINI Luciano, manovale, il 5 agosto 1951 in Piacenza.

Con pronta e generosa decisione si tuffava nel Po in soccorso di una bambina che, nel prendervi un bagno, era scomparsa sott'acqua, riuscendo, dopo ripetuti tuffi, a rintracciare la pericolante già esanime ed a riportarla poi a riva, dove le praticava con successo la respirazione artificiale.

COMINOTTI Ugo, di anni 14, il 21 luglio 1951 in Cividate Camuno (Brescia).

Nonostante la sua giovane età, si slanciava, spinto da generoso sentimento di altruismo, in soccorso di un suo coetaneo, che stava per annegare nel fiume Oglio, e vincendo la violenza della corrente, riusciva a raggiungere il pericolante ed a riportarlo a riva.

OCCARI Giancarlo, agricoltore
TOSI Validio, agricoltore
il 15 novembre 1951 in Gaiba (Rovigo)

Di notte, richiamati dalle invocazioni di aiuto di un uomo che, nella vasta zona allagata dalla piena del Po, era caduto da un natante rovesciato dalla violenza della corrente, e si trovava in critica situazione, aggrappato ad un palo, non esitavano ad accorrere con una barca in suo soccorso, e dopo strenui sforzi riuscivano a raggiungere il pericolante ed a trasportarlo in salvo.

SCORDAMAGLIA dott. **Giorgio,** consigliere di 1ª classe di prefettura, novembre 1951, Polesine.

In occasione della piena del Po, che aveva allagato vaste zone di terreno, si prodigava instancabilmente nelle operazioni di soccorso e di salvataggio di molte persone bloccate dalle acque in situazioni pericolose e concorreva efficacemente allo sgombero di bestiame e materiali vari.

VASTA Francesco, vigile urbano, il 3 settembre 1951 in Palermo.

Venuto a conoscenza che in una casa di campagna si era sviluppato un violento incendio, accorreva prontamente sul posto e, sprezzante del pericolo, si slanciava tra le fiamme riuscendo appena in tempo a trarre in salvo due bambine, che erano rimaste isolate in una stanza. Si adoperava, poi, con l'aiuto di altri volenterosi a porre in salvo alcuni capi di bestiame.

MARCHI ANGELO, vigile urbano, il 29 aprile 1952 in Civitavecchia (Roma).

Affrontava arditamente due cavalli che, attaccati ad un carro, si erano dati a corsa furiosa in una via frequentata, riuscendo, dopo strenui sforzi, a fermarli.

MANUELLO Aldo, di anni 13, l'8 maggio 1952 in Santhià (Vercelli).

Con impulso generoso si slanciava in soccorso di un compagno di giuoco, che stava per annegare in un torrente, riuscendo, dopo strenui sforzi e suo rischio, a riportare a riva il pericolante.

SALVIA Letterio, brigadiere dei Carabinieri
BRUZZESE Giuseppe, carabiniere
VRUNA Salvatore, carabiniere
MORRA Giuseppe, zolfataio
PIRO Salvatore, operaio
il 9 maggio 1952 in Leonforte (Enna)

Venuti a conoscenza che, nella galleria di una miniera invasa da gas asfissianti, si trovavano in grave pericolo quattro operai, non esitavano, incuranti del rischio cui si esponevano, ad accorrere in aiuto dei pericolanti e, penetrati nella miniera, riuscivano, dopo notevoli difficoltà, ad estrarre due degli infortunati, purtroppo in fin di vita.

PENSA Fausto, vigile urbano, l'11 giugno 1952 in Roma.

Scorta una donna che, gettatasi nel Tevere a scopo suicida, era già stata trasportata dalla corrente per oltre cento metri, si slanciava semivestito in soccorso della pericolante, e raggiuntala a nuoto sotto una delle arcate di un ponte, riusciva, con strenui sforzi, e riportarla sin quasi a riva ed a trarla, poi, in salvo con l'aiuto di altro animoso.

DI MARTINO Alfonso, fuochista, il 26 giugno 1952 in Castellammare di Stabia (Napoli).

Con sprezzo del pericolo affrontava un cavallo che, trainando un calesse, si era dato alla fuga lungo una via della città ed afferratolo per il collo riusciva dopo vigorosi sforzi a fermarlo, evitando, così, probabili investimenti ai numerosi passanti.

TRINCA Giovanni, studente, il 3 luglio 1952 in Pederobba (Treviso).

Con sprezzo del pericolo ed elevato senso di altruismo si tuffava nel Piave in soccorso di un bagnante in procinto di annegare e, raggiuntolo, riusciva, dopo notevoli sforzi e suo rischio, a salvarlo.

BASILI Egino, impiegato, il 4 luglio 1952 in Montecarotto (Ancona).

Attratto dal fragore prodotto dal crollo di un pavimento, le cui macerie precipitate nel sottostante oratorio di una chiesa, avevano sepolto parecchie persone colà raccolte, non esitava ad accorrere in loro soccorso ed introdottosi, nonostante il pericolo di nuovi crolli, nel locale invaso da un fitto polverone e dai rottami dei muri, riusciva, con strenui sforzi, a trarre all'aperto cinque uomini semi asfissiati, altri due gravemente feriti ed un altro purtroppo già esanime.

Medaglia di bronzo con lode

ALBESANO Faustino, contadino, luglio 1952 in Bagnasco (Cuneo).

Non esitava a slanciarsi nel Tanaro, in soccorso di un uomo che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva con strenui sforzi a trarlo in salvo. Alcuni giorni dopo accortosi che un ragazzo, mentre faceva il bagno in detto fiume, era scomparso sott'acqua travolto dalla corrente, si tuffava arditamente per salvarlo ripetendo più volte la prova ma, non essendo riuscito a rintracciarlo, doveva suo malgrado desistere dal generoso proposito. Confermava, con tali azioni, le sue doti di ardimento e sprezzo del pericolo, di cui aveva già dato prova in precedenti consimili occasioni.

MARTORI Giovanni, pescatore, il 6 luglio 1952 in Peschiera del Garda (Verona).

Si slanciava ripetutamente nel lago di Peschiera in soccorso di una giovane che, travolta dalle acque, era completamente scomparsa, riuscendo, con sprezzo della propria vita e dopo lunghi e generosi sforzi, a trarla in salvo.

Bronzo con lode

PAGNONCELLI Ettore, manovale, il 9 luglio 1952 in Capriate San Gervasio (Bergamo).

Con pronta decisione e sprezzo del pericolo, si slanciava vestito nel fiume Adda in soccorso di due bambine, che, accidentalmente cadute e travolte dalla corrente, stavano per annegare, riuscendo, dopo generosi sforzi ed a più riprese, a trarle entrambe in salvo.

Bronzo con lode

BONA Luigi, di anni 15, l'11 luglio 1952 in Imola (Bologna).

Nonostante la sua giovane età, si slanciava arditamente nel fiume Santerno in soccorso di tre persone che stavano per annegare, riuscendo, dopo strenui sforzi ed avvalendosi di una camera d'aria di bicicletta, a trarle in salvo.

NUMIDE Emilio, ferroviere, il 17 luglio 1952 in Torino.

Scorta una donna che, nel tentare di salire su un treno già in moto, era rimasta aggrappata ad una maniglia del convoglio, rischiando di essere travolta, si slanciava risolutamente

in suo soccorso ed afferratala la distaccava con tenaci sforzi dalla presa. Caduto, poi, a terra assieme alla malcapitata, riportava varie lesioni ad una gamba.

CANESTRINI Tranquillo, meccanico, il 18 luglio 1952 in Cloz (Trento).

Richiamato dalle invocazioni di aiuto di un operaio che, intento alla riparazione di una linea elettrica a circa otto metri dal suolo, era stato investito dalla corrente, senza potersi distaccare dai fili, accorreva prontamente e, dopo avere indotto il pericolante a gettarsi nel vuoto, gli faceva arditamente scudo con il proprio corpo, riuscendo ad attutirne la caduta sul selciato. Riportava, nella circostanza, varie escoriazioni.

MANGIAVILLANO Giuseppe, contadino, il 18 luglio 1952 in Palma di Montechiaro (Agrigento).

Incurante del rischio cui si esponeva, si prodigava, con altro animoso, nel tentativo di estinguere un incendio sviluppatosi in un edificio, ma, investito dalle fiamme, doveva desistere dal generoso proposito e, sebbene prontamente soccorso da altre persone, riportava gravi ustioni.

CREPALDI Gastone, guardia comunale, il 24 luglio 1952 in Porto Tolle (Rovigo).

Sebbene poco esperto nel nuoto, non esitava a slanciarsi in mare in soccorso di un bambino che stava per annegare, riuscendo, dopo strenui sforzi e con suo rischio, a trarlo in salvo.

BRUGNATTI Artibano, operaio, il 27 luglio 1952 in Argenta (Ferrara).

Attratto dalle grida di soccorso di un ragazzo, che stava per annegare nel fiume Reno, si slanciava vestito in acqua, riuscendo, dopo generosi sforzi e con l'ausilio di altro volonteroso, a trarre in salvo il pericolante.

DE PASQUALE Stefano, guardia di finanza, il 3 agosto 1952 in Trapani.

Sebbene poco esperto nel nuoto, si slanciava vestito in soccorso di un uomo che stava per annegare in mare, riuscendo, dopo strenui e ripetuti sforzi, a trarlo in salvo.

FARSETTI Giuliano, di anni 10, il 7 agosto 1952 in Subbiano (Arezzo).

Nonostante la sua giovane età, si slanciava vestito in un fiume in soccorso di un bambino che, trascinato da una forte corrente, stava per annegare, riuscendo con suo rischio a trarlo in salvo.

PEZZONI Urbano, vigile urbano, il 12 agosto 1952 in Segrate (Milano).

Con generosa e pronta decisione si slanciava vestito nell'Idroscalo di Milano in soccorso di un giovanetto che, accidentalmente caduto in acqua, stava per annegare, riuscendo dopo strenui sforzi e suo rischio a trarlo in salvo.

SPERBER dott. **Oscar,** il 14 agosto 1952 in Jesolo (Venezia).

Richiamato dalle grida lanciate da una donna in soccorso di un bagnante che, in un punto lontano dalla riva, era scomparso sott'acqua, accorreva prontamente con un canotto e, giunto sul posto, riusciva, dopo ripetuti tuffi, a rintracciare il pericolante sul fondo e, con notevoli sforzi, a trarlo in salvo.

DIEGO Guido, guardia di P. S., il 15 agosto 1952 in Santhià (Vercelli).

Senza esitare si slanciava, di notte, completamente vestito, in un canale in soccorso di un uomo che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare, e raggiuntolo a nuoto, riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo.

TRAMONTANO Umberto, impiegato, il 18 agosto 1952 in Bacoli (Napoli).

Richiamato dalle invocazioni di aiuto di due bambine che, in un punto lontano dalla riva, stavano per annegare, si slanciava arditamente in mare in loro soccorso e, raggiuntele a nuoto, riusciva, con notevoli sforzi e suo rischio, a trarle in salvo.

GRILLO Agostino, manovale
GRILLO Raffaele, manovale
SIANI Aniello, scaricatore di porto
SCANNAPIECO Michele, pescatore
} il 20 agosto 1952 in Salerno

Con pronta e generosa decisione si slanciavano vestiti in soccorso di un gruppo di seminaristi che, caduti in mare in seguito al capovolgimento della barca su cui si trovavano, stavano per annegare, riuscendo dopo strenui sforzi, a trarre quasi tutti in salvo.

PURRONE Salvatore, marittimo, il 22 agosto 1952 in Gioia Tauro (Reggio Calabria).

Richiamato dalle grida di aiuto di un ragazzo che, nel fare un bagno era stato trascinato lontano dalla riva a causa dello stato agitato del mare, si slanciava vestito in soccorso del pericolante e, raggiuntolo, riusciva, con strenui sforzi, a salvarlo.

QUARTA dott. **Antonio,** medico, il 7 settembre 1952 in Gallipoli (Lecce).

Nonostante lo stato agitato del mare, si tuffava in soccorso di un giovane che, trascinato al largo dalla corrente, stava per annegare, riuscendo, dopo strenui sforzi e suo grave rischio, a raggiungerlo ed a riportarlo a riva con l'aiuto di altre persone nel frattempo accorse.

FAVALORO Bartolomeo, carabiniere, il 7 settembre 1952 in Balestrate (Palermo).

Accortosi, durante lo svolgersi di una gara ippica, che due ragazzi, inoltratisi incautamente nella pista, stavano per essere travolti da un cavallo che sopraggiungeva di corsa, si slanciava arditamente in loro soccorso riuscendo a spingerli fuori pericolo, ma, investito dal quadrupede, stramazzava a terra riportando numerose lesioni.

DI GIOVANNI Francesco, allievo motorista, il 19 settembre 1952 in Marghera (Venezia).

Si slanciava, completamente vestito, nel canale della darsena di Marghera, in soccorso di una donna che vi si era gettata a scopo suicida insieme a due suoi bambini, e dopo strenui sforzi riusciva, con l'ausilio di altro animoso, a trarre in salvo la pericolante ed uno dei bambini.

MORETTO Rolando, scaricatore, il 19 settembre 1952 in Marghera (Venezia).

Si slanciava, completamente vestito, nel canale della darsena di Marghera, in soccorso di una donna che vi si era gettata a scopo suicida insieme a due suoi bambini, riuscendo a trarre in salvo uno dei piccoli. Tuffatosi, poi, nuovamente, concorreva con altro al salvataggio della donna e dell'altro bambino.

BARDELLA Armando, di anni 13, il 22 settembre 1952 in Venezia.

Nonostante la sua giovane età, si tuffava vestito nel Canal Grande in soccorso di una bambina che, accidentalmente cadutavi, stava per annegare riuscendo, dopo strenui sforzi, a trarla in salvo.

PASCOLO Gino, agricoltore, il 9 settembre 1952 in Rive d'Arcano (Udine).

Sebbene poco esperto nel nuoto, non esitava a slanciarsi in un canale, in soccorso di due ragazze che, cadutevi accidentalmente con un bambino, stavano per annegare ma veniva travolto dalla corrente e poteva salvarsi soltanto mercè il pronto intervento di un altro animoso.

ROSSANO Umberto, guardia di P. S. l'11 settembre 1952 in Trieste.

Non esitava a slanciarsi vestito in mare in soccorso di una donna che vi si era gettata a scopo suicida, riuscendo, dopo strenui sforzi e suo rischio, a trarla in salvo.

Il Presidente della Repubblica, con Suo decreto del 24 settembre 1953, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione prevista dal regio decreto 30 aprile 1851, ha conferito alla Bandiera dell'Arma dei carabinieri in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel periodo e nel luogo sottoindicati, la medaglia d'oro al valor civile con la seguente motivazione:

In occasione delle alluvioni verificatesi nel Polesine, l'Arma dei carabinieri, confermando le sue tradizionali virtù di abnegazione e di altruismo, dava il suo generoso contributo di uomini e di mezzi nell'ardua opera di soccorso a quelle popolazioni. Ovunque presenti, durante la disperata difesa iniziale; sereni ed eroici poi, di fronte al dilagare delle acque che tutto invadevano e sommergevano, gli ufficiali, i sottufficiali ed i carabinieri dei reparti territoriali, pur con le caserme isolate ed allagate, si prodigavano con immediato slancio e sprezzo del pericolo in favore delle popolazioni, affrontando situazioni drammatiche ed intervenendo anche con reparti mobili, in nobile ed ardimentosa gara con le altre organizzazioni di soccorso, nelle località maggiormente colpite, per salvare e difendere, recuperare e rincuorare. Suscitavano, per tale comportamento, la riconoscenza delle popolazioni e l'ammirazione del Paese. — Novembre-dicembre 1951 Polesine.

Il Presidente della Repubblica, con Suo decreto del 17 novembre 1953, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione prevista dal regio decreto 30 aprile 1851, ha conferito all'Ordine delle Suore della Carità sotto la protezione di San Vincenzo De Paoli (Santa Giovanna Antida Thouet) in premio all'opera umanitaria svolta dalle religiose in Faenza, la medaglia d'argento al valore civile con la seguente motivazione:

Durante un secolo di attività, ininterrottamente succedendosi presso l'Ospedale civile di Faenza nel compimento della loro opera benefica in favore della umanità sofferente, le Suore di Carità, animate unicamente da un supremo ideale di carità cristiana, davano luminosa prova di generoso altruismo e di spirito di abnegazione e di sacrificio. Prodigandosi senza tregua in innumeri, silenziosi episodi, confermavano nell'ultimo conflitto le loro esemplari virtù, continuando impavide, pur nell'imperversare furibondo della battaglia e sotto il tiro delle opposte artiglierie, a disimpegnare la loro nobile missione, intervenendo dovunque vi fossero sofferenze da lenire o feriti da assistere e recando ad ognuno una parola di umano conforto o di cristiana rassegnazione. Riscuotevano per tale sublime apostolato di carità, la meritata, unanime riconoscenza di quelle popolazioni. — Faenza, 1852-1953.

Il Ministro per l'interno, ha, altresì, conferito i seguenti attestati di pubblica benemerenza:

CASTALDINI Enea, operaio, il 21 gennaio 1951 in Bologna.

SILENZI Costantino, calzolaio
SILENZI Franco, calzolaio
— il 4 marzo 1951 in Sant'Elpidio a Mare (Ancona)

RIA Antonio, vigile del fuoco, il 10 aprile 1951 in Bari.

PULIAFITTO Giovanni, guardia giurata, il 1° luglio 1951 in Taranto.

CANALETTI Nicola, sensale, il 15 luglio 1951 in Trani (Bari).

CAPACCI Eolo, studente
PALADINO Adolfo, impiegato
— il 24 luglio 1951 in Roma

BERTONI Nicola, impiegato delle FF. SS.
RUA Enrico, muratore
— il 24 luglio 1951 in Reggio Calabria

DIANA Francesco, guardia di P. S., il 25 luglio 1951 in Ostia (Roma).

BARBATO Ugo, geniere
RIDOLFI Alberto, geniere
— il 9 novembre 1951 in Vicenza

FACCINI Florindo, vigile del fuoco
FERRARESI Gino, vigile del fuoco
MANCOLINI Anacleto, vigile del fuoco
— il 13 novembre 1951 in Pontelagoscuro (Ferrara)

SCHITARELLI Giacomo, brigadiere dei Vigili del fuoco
PELA Vittorio, vice brigadiere dei Vigili del fuoco
— il 14 novembre 1951 in Occhiobello (Rovigo)

BULDO Silvio, brigadiere dei Vigili del fuoco
MORONI Guido, vice brigadiere dei Vigili del fuoco
BACCI Guerrino, vigile del fuoco
BAROLO Orazio, vigile del fuoco
COSTANTINO Luigi, vigile del fuoco
BERNARDINELLO Mario, vigile del fuoco
DE GIAMPIETRO Giovanni, vigile del fuoco
PORTO Virgilio, vigile del fuoco
BILATO Giovanni, vigile del fuoco ausiliario
MARCHI Elio, vigile del fuoco ausiliario
OSETTA Luciano, vigile del fuoco ausiliario
TASIN Lino, vigile del fuoco ausiliario
TELSER Mattia, vigile del fuoco ausiliario
— il 15-18 novembre 1951 in Canaro e Crespino (Rovigo)

COSTA Elvedio, vice brigadiere dei Vigili del fuoco
GIORDANO Giuseppe, vigile del fuoco
PAVESE Gino Renzo, vigile del fuoco
ROSSI Vincenzo, vigile del fuoco
SAVARRO Lorenzo, vigile del fuoco
— il 16 novembre 1951 in Villamarzana (Rovigo)

CANAVESE Sergio, studente, il 13 dicembre 1951 in Grosseto.

ROCCA Giovanni, appuntato della Guardia di finanza, il 22 dicembre 1951 in Mazara del Vallo (Trapani).

FASSIOLI Ottavio, vigile scelto del fuoco
COLETTI Pompeo, vigile del fuoco
SCOCCO Augusto, vigile del fuoco
— novembre 1951 in Cavarzere (Venezia)

ANDREOLI Rino, vigile del fuoco
BORGATO Virgilio, vigile del fuoco
PANIN Antonio, vigile del fuoco
RUZZANTE Davide, vigile del fuoco
— novembre 1951 in Adria

PAGNONI geom. **Serafino,** ufficiale dei Vigili del fuoco
D'UBALDO Leone, brigadiere dei Vigili del fuoco
UDOVINI Francesco, vice brigadiere dei Vigili del fuoco
CALCAGNO Luigi, vice brigadiere dei Vigili del fuoco
GIORDANO Paolo, vice brigadiere dei vigili del fuoco
BALDESCHI Mario, vigile scelto del fuoco
ALESSIATO Vittorio, vigile del fuoco
AROBBIO Carlo, vigile del fuoco
D'ANDREA Federico, vigile del fuoco
GALLINOTTI Bruno, vigile del fuoco
GIRI Luciano, vigile del fuoco
SOCCORSI Ercole, vigile del fuoco
VODOPIA Antonio, vigile del fuoco
ZADARICCHIO Ezio, vigile del fuoco
RUSCALIA Giuseppe, vigile del fuoco
— novembre 1951 nel Polesine

MORVIDUCCI Italo, capitano del Genio
VIANELLO Luciano, sottotenente del Genio
SALVATO Achille, boscaiolo
— il 9-12 novembre 1951 in Campo San Martino Martino (Padova)

CAVALLARO Walter, operaio
FANAN Silvio, meccanico
GABRIELLI Giuseppe, contadino
MAZZETTO Ezio, impiegato
MAZZUCCO Lino, operaio
PEZZUOLO Marco, operaio
— novembre 1951 in Villamarzana (Rovigo)

PINTO Tommaso, sottotenente di P. S., novembre 1951 in Arquà Polesine (Rovigo).

PIECECH Luigi, vigile del fuoco, il 15 novembre 1951 in Borgofranco (Mantova).

BODO Tullio, vigile del fuoco
EQUISETTO Mario, vigile del fuoco
PORTESAN Leonardo, vigile del fuoco
ROVERSI Marcello, vigile del fuoco
SIVIERO Mario, vigile del fuoco
ZEN Umberto, vigile del fuoco
— il 15 novembre 1951 in Arquà Polesine e Frassinelle Polesine (Rovigo)

MICOZZI Edmondo, capitano
SANDRINI Ugo, capitano
BENUZZI Elvio, capitano
BERTUCCIO Antonio, sottotenente
BUFFA Renzo, sergente maggiore
BUSCA Gorizio, sergente maggiore
TREGLIO Carlo, sergente maggiore
PIZZATO Guerrino, pontiere
PILATI Secondo, operaio
VINCI Vincenzo, pontiere
— novembre 1951 nel Polesine

ACCORSIO Ernesto, vigile urbano, l'11 giugno 1952 in Roma.

LEVACOVICH Mansueto, l'11 giugno 1952 in Padova.

GIGANTE Filippo, vigile urbano, il 30 gennaio 1952 in Bari.

MARANI Paris, vigile urbano, il 4 febbraio 1952 in Ferrara.

SITTARO Geremia, insegnante elementare, il 16 febbraio 1952 in Polenghera (Cuneo).

CECCHI Rino, artigiano, il 1° marzo 1952 in Ponte Buggianese (Pistoia).

CIRILLO Antonio, elettricista
PEDATA Antonio, vigile del fuoco
— il 1° marzo 1952 in Giugliano (Napoli)

CAVALLI Rocco, guardia di P. S., il 17 marzo 1952 in Padova.

DI CARLO Francesco, contadino, il 31 marzo 1952 in Andria (Bari).

MOSNA Augusto, contadino, il 15 aprile 1952 in Trento.

LEONE Andreino, di anni 10, l'8 maggio 1952 in Santhià (Vercelli).

POLONIO Bruno, finanziere, il 31 maggio 1952 in Porto Tolle (Rovigo).

MARCUCCI Irma, seggiolaia, l'11 giugno 1952 in Udine.

BALDACCHINO Angelo, guardia municipale, l'11 giugno 1952 in Realmonte (Agrigento).

RODIGHIERO Lorenzino, contadino, il 17 giugno 1952 in Vicenza.

DESIDERATO Giuseppe, impiegato, il 6 luglio 1952 in Bari.

POZZI Rino, bagnino, il 3 luglio 1952 in Porto Ceresio (Varese).

PETTINARI Silvio, contadino, l'8 luglio 1952 in Confienza (Pavia).

CINAGLIA Domenico, ragioniere, il 9 luglio 1952 in Appignano del Tronto (Ascoli Piceno).

DIONISI Gioacchino, vigile urbano, il 14 luglio 1951 in Roma.

LIMITI Antonio, bracciante, il 17 luglio 1952 in Motta Visconti (Milano).

ALAIMO Calogero, vigile urbano, il 31 luglio 1952 in Porto Empedocle (Agrigento).

LENA Luigi, guardia di P. S., il 3 agosto 1952 in Gallarate (Varese).

CAVALLARI Giovanni, vigile del fuoco
CAVALLARI Antonio, di anni 16
— il 5 agosto 1952 in Giulianova (Teramo)

PATANIA Giuseppe, furiere di Marina, il 10 agosto 1952 in Napoli.

CERVINI Romano, studente, il 24 agosto 1952 in Gravedona (Como).

RENDA Giovanni, medico, il 17 settembre 1952 in Gela (Caltanissetta).

TRESCATO Giovanni, studente
RAMPAZZO Giampaolo, odontotecnico
— il 24 settembre 1952 in Padova

LICATA Ignazio, carabiniere, il 23 ottobre 1948 in Licata (Agrigento).

MARGARONE prof. **Francesco,** il 31 ottobre 1952 in Palagonia (Catania).

CALLEGARI Giuseppe, capostazione delle FF. SS., novembre 1951 in Arquà Polesine (Rovigo).

EFFERVESCENTI Riccardo, maresciallo dei Vigili del fuoco **CANTARELLI Vincenzo,** vigile scelto del fuoco **DELL'ACQUA Giacomo,** vigile del fuoco **DONATI Aldo,** vigile del fuoco **MENEGHINI Spartaco,** vigile del fuoco **PELLEGRINI Angelo,** vigile del fuoco	novembre 1951 in Adria (Rovigo)
MAI Uber, vigile del fuoco **GATTINORI Giovanni,** vigile del fuoco **SOMMANTE Luigi,** vigile del fuoco **PARIOTTI Bruno,** vigile del fuoco	novembre 1951 in Arquà Polesine (Rovigo)
COLAPINTO Filippo, vice comandante dei Vigili urbani **MILANO Vincenzo,** vigile urbano **SATI Tommaso,** vigile urbano **VASCO Andrea,** vigile urbano	il 3 novembre 1952 in Gioia del Colle (Bari)

(6433)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 25 novembre 1953, n. **1054.**

Soppressione dell'Agenzia consolare in Resistencia (Argentina) ed istituzione di un Vice consolato di 2ª categoria nella stessa località.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 28 gennaio 1866, n. 2804;
Visto il regio decreto 7 giugno 1866, n. 2996;
Visto il decreto del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 878, e successive modificazioni;
Visto il decreto Ministeriale 15 marzo 1948, registrato alla Corte dei conti il 10 aprile 1948, registro n. 9, foglio n. 206, concernente la rete delle Agenzie consolari;
Sulla proposta del Ministro per gli affari esteri;

Decreta:

Art. 1.

L'Agenzia consolare in Resistencia (Argentina) alle dipendenze del Consolato generale d'Italia in Rosario è soppressa.

Art. 2.

E' istituito un Vice consolato di 2ª categoria in Resistencia (Argentina) alle dipendenze del Consolato generale d'Italia in Rosario.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana ed ha effetto a decorrere dalla sua data.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1953

EINAUDI

PELLA

Visto, *il Guardasigilli:* AZARA
Registrato alla Corte dei conti, addì 1º febbraio 1954
Atti del Governo, registro n. 81, foglio n. 70. — PALLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 novembre 1953.

Nomina dei componenti il Consiglio provinciale di sanità di Macerata.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il decreto 11 maggio 1951, col quale sono stati nominati i componenti del Consiglio provinciale di sanità di Macerata per il triennio 1951-1953;
Considerato che col 31 dicembre 1953, per compiuto triennio, gli attuali componenti del predetto Consiglio provinciale di sanità sono da ritenere decaduti dall'incarico;
Visto l'art. 17 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 446;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Sono nominati componenti del Consiglio provinciale di sanità di Macerata pel triennio 1954-1956 i signori:
Jacarelli prof. dott. Enrico, medico chirurgo;
Baroni prof. dott. Benigno, medico chirurgo;
Celi dott. Giuseppe, pediatra;
Ciaffi avv. Ferdinando, esperto in materie amministrative;
Parisani dott. Ruggero, esperto in scienze agrarie.

Il presente decreto sarà comunicato per la registrazione alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1953

EINAUDI

PELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 gennaio 1954
Registro n. 86 Presidenza, foglio n. 29. — FERRARI

(435)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 novembre 1953.

Nomina dei componenti il Consiglio provinciale di sanità di Nuoro.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il decreto 5 giugno 1951, con il quale sono stati nominati i componenti del Consiglio provinciale di sanità di Nuoro per il triennio 1951-1953;
Considerato che col 31 dicembre 1953, per compiuto triennio, gli attuali componenti del predetto Consiglio provinciale di sanità sono da ritenere decaduti dall'incarico;
Visto l'art. 17 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 446;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

I signori:

Satta prof. Francesco, medico chirurgo;
Pippia dott. Giuseppe, medico chirurgo;
Gabbas dott. Francesco, pediatra;
Manca avv. Gabriele, esperto in materie amministrative;
Passino dott. Pietro, esperto in scienze agrarie;

sono nominati componenti del Consiglio provinciale di sanità di Nuoro, pel triennio 1954-1956.

Il presente decreto sarà comunicato per la registrazione alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1953

EINAUDI

PELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 gennaio 1954
Registro n. 86 Presidenza, foglio n. 33. — FERRARI

(436)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 novembre 1953.

Nomina dei componenti il Consiglio provinciale di sanità di La Spezia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il decreto 15 marzo 1951, con il quale sono stati nominati i componenti del Consiglio provinciale di sanità di La Spezia per il triennio 1951-1953;

Considerato che col 31 dicembre 1953, per compiuto triennio, gli attuali componenti del predetto Consiglio provinciale di sanità sono da ritenere decaduti dall'incarico;

Visto l'art. 17 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 446;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

I signori:

Lami prof. dott. Guido, medico chirurgo;
Bianchi prof. dott. Giacomo, medico chirurgo;
Rosoni dott. Onar, pediatra;
Beverini prof. avv. Carlo, esperto in materie amministrative;
Boracchia dott. Michele, esperto in scienze agrarie;

sono nominati componenti del Consiglio provinciale di di sanità di La Spezia, pel triennio 1954-1956.

Il presente decreto sarà comunicato per la registrazione alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1953

EINAUDI

PELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 gennaio 1954
Registro n. 86 Presidenza, foglio n. 37. — FERRARI

(437)

DECRETO MINISTERIALE 23 giugno 1953.

Composizione della Commissione unica per la tenuta degli albi dei giornalisti e per la disciplina degli iscritti.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 23 ottobre 1944, n. 302, che reca norme sull'albo dei giornalisti;

Visto il decreto 16 novembre 1944, con il quale fu costituita la Commissione unica per la tenuta degli albi dei giornalisti e per la disciplina degli iscritti;

Visti i decreti successivi con i quali si provvide alla sostituzione di alcuni membri di essa;

Ritenuto che con la lettera 13 febbraio 1953 tutti i componenti della Commissione stessa hanno rassegnato le dimissioni e che pertanto è necessario provvedere alla loro sostituzione;

Vista la designazione della Federazione nazionale della stampa italiana;

Sentito il competente Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

La Commissione unica per la tenuta degli albi dei giornalisti e per la disciplina degli iscritti è così composta:

Alessandrini Federico, Arata Rodolfo, Azzarita Leonardo, Balestreri Leonida, Gonella Guido, Lanfranchi Ferruccio, Luna Riccardo, Lupis Giuseppe, Manzini Raimondo, Negro Silvio, Pannunzio Mario, Pertini Sandro, Schiavetti Fernando, Sotgiu Giuseppe, Spano Velio.

Roma, addì 23 giugno 1953

Il Ministro: ZOLI

(569)

DECRETO MINISTERIALE 8 gennaio 1954

Protezione temporanea ai brevetti, modelli e marchi esposti nella « 56ª Fiera internazionale dell'agricoltura » di Verona.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto l'art. 8 del regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, riguardante la protezione temporanea delle nuove invenzioni industriali che figurano nelle esposizioni;

Visto l'art. 1 del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, in forza del quale il regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, sopra richiamato, si applica anche nella materia dei modelli di utilità e dei modelli e disegni ornamentali;

Visto l'art. 6 del regio decreto 21 giugno 1942, n. 929, riguardante la protezione temporanea dei nuovi marchi apposti su prodotti o merci che figurano nelle esposizioni;

Vista la domanda avanzata dal segretario generale dell'Ente autonomo per le fiere di Verona;

Decreta:

Articolo unico.

Le invenzioni industriali, i modelli di utilità, i modelli e disegni ornamentali, i marchi d'impresa relativi ad oggetti che figureranno nella « 56ª Fiera internazionale dell'agricoltura » che avrà luogo a Verona dal 7 al 15 marzo 1954, godranno della protezione temporanea stabilita dalle leggi 29 giugno 1939, n. 1127, 25 agosto 1940, n. 1411 e 21 giugno 1942, n. 929.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana e nel bollettino dei brevetti a norma degli articoli 104 del regio decreto 5 febbraio 1940, n. 244 e 109 del regio decreto 31 ottobre 1941, n. 1354.

Roma, addì 8 gennaio 1954

Il Ministro: MALVESTITI

(277)

DECRETO MINISTERIALE 16 gennaio 1954.

Messa in liquidazione coatta amministrativa della Cooperativa di produzione e lavoro « Minatori di Luni-Sarzanello » con sede in Castelnuovo Magra, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il proprio decreto 18 marzo 1953, con il quale fu disposto lo scioglimento del Consiglio di amministrazione della Società cooperativa di produzione e lavoro « Minatori di Luni-Sarzanello », con sede in Castelnuovo Magra, e la nomina di un commissario governativo nella persona del rag. Alberto Fortelli;

Vista la relazione del suddetto commissario, dalla quale risulta che le attività dell'ente non sono sufficienti per il pagamento dei debiti sociali;

Sentito, in via d'urgenza, il Comitato costituito in seno alla Commissione centrale per le cooperative, ai sensi dell'art. 19, lettera *b*), del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1577;

Ritenuta la necessità, nell'interesse dei creditori, di assoggettare la cooperativa di cui sopra alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del Codice civile e 196 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

La Società cooperativa di produzione e lavoro « Minatori di Luni-Sarzanello », con sede in Castelnuovo Magra, è messa in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2540 del Codice civile e 197 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267.

Il rag. Alberto Fortelli è nominato commissario liquidatore della cooperativa stessa, con gli obblighi e le responsabilità di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 16 gennaio 1954

Il Ministro: RUBINACCI

(554)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Caltanissetta ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1952.

Con decreto interministeriale in data 14 novembre 1953, registrato alla Corte dei conti il 23 gennaio 1954, registro n. 2 Interno, foglio n. 221, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Caltanissetta di un mutuo di L. 144.000.000, con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1952.

(574)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

226° Elenco dei decreti Ministeriali di concessione mineraria emanati in virtù del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443

Decreto Ministeriale 6 ottobre 1953, registrato alla Corte dei conti il 10 novembre 1953, registro n. 3 Industria e commercio, foglio n. 326, con il quale la quota di compartecipazione alla concessione di feldspato denominata « Gabrielli » sita nel comune di Parghelia, prov. di Catanzaro, conferita al sig. Calzona Leonardo fu Lorenzo, è intestata al sig. Calzona Francesco fu Leonardo, domiciliato in Parghelia, provincia di Catanzaro, il quale subentra anche nella qualità di rappresentante dei contitolari.

Decreto Ministeriale 10 novembre 1953, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 1953, registro n. 4 Industria e commercio, foglio n. 154, con il quale la concessione della sorgente di acqua solfidrica denominata « Salcido », sita in territorio del comune di San Salvatore Monferrato, provincia di Alessandria, di cui sono titolari i signori Berchi Luigi fu Giovanni, Boccalatte Vincenzina fu Luigi, Pistone Quinta fu Camillo e Ferrari Enrico fu Giovanni, in base al decreto Ministeriale 1° agosto 1944, è trasferita ed intestata ai signori Enrico Ferrari fu Giovanni (già contitolare in ragione di un quarto della medesima) ed Adriana Muggia in Celso, rappresentati da quest'ultima, domiciliata in Novara.

Decreto Ministeriale 17 novembre 1953, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 1953, registro n. 4 Industria e commercio, foglio n. 152, con il quale è accettata la rinuncia della Società anonima nazionale Cogne, con sede in Torino, alla concessione della miniera di rame denominata « Preslong » sita in territorio del comune di Ollomont, provincia di Aosta.

Decreto Ministeriale 17 novembre 1953, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 1953, registro n. 4 Industria e commercio, foglio n. 153, con il quale la concessione di utilizzare in perpetuo l'acqua termo-minerale delle sorgenti denominate « Santa Restituta », del comune di Lacco Ameno, provincia di Napoli, rilasciata alla signora Antonietta Benzo in Capasso, è trasferita alla Società a responsabilità limitata « Santa Restituta », con sede in Lacco Ameno (Ischia), provincia di Napoli.

Decreto Ministeriale 3 dicembre 1953, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 1953, registro n. 4 Industria e commercio, foglio n. 156, con il quale la concessione perpetua della miniera di marna da cemento nella località « Cascina Varina » del comune di Casale Monferrato, provincia di Alessandria, è intestata, a decorrere dal 5 aprile 1953, alla signora Angela Maria Gamalero, vedova Nicola, domiciliata in Casale Monferrato, provincia di Alessandria.

Decreto Ministeriale 22 dicembre 1953, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1954, registro n. 4 Industria e commercio, foglio n. 238, con il quale la concessione della miniera di caolino, argille per porcellana e terraglia forte, e di terre con refrattarietà superiore a 1630°, nella località « Ceresei 6 » del comune di Lozzolo, provincia di Vercelli, è intestata, a decorrere dal 16 marzo 1948, ai signori Travostino Giuseppe, Travostino Rizieri di Ernesto, Travostino Pri-

miero e Ada fu Guglielmo, e Delmastro Santina vedova Travostino, rappresentati dal primo, con domicilio in Gattinara, provincia di Vercelli.

Decreto Ministeriale 22 dicembre 1953, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1954, registro n. 4 Industria e commercio, foglio n. 239, con il quale la concessione della miniera di caolino, argille per porcellana e terraglia forte, e di terre con refrattarietà superiore a 1630°, nella località «Ceresei 5» del comune di Lozzolo, provincia di Vercelli, è intestata, a decorrere dal 16 marzo 1948, ai signori Travostino Giuseppe, Travostino Rizieri di Ernesto, Travostino Primiero e Ada fu Guglielmo, e Delmastro Santina vedova Travostino, rappresentati dal primo, con domicilio in Gattinara, provincia di Vercelli.

Decreto Ministeriale 22 dicembre 1953, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1954, registro n. 4 Industria e commercio, foglio n. 240, con il quale la concessione della miniera di caolino, argille per porcellana e terraglia forte, e di terre con refrattarietà superiore a 1630°, nella località «Grattarola», del comune di Lozzolo, provincia di Vercelli, è intestata, a decorrere dal 16 marzo 1948, ai signori Travostino Giuseppe, Travostino Rizieri di Ernesto, Travostino Primiero e Ada fu Guglielmo, e Delmastro Santina vedova Travostino, rappresentati dal primo, con domicilio in Gattinara, provincia di Vercelli.

Decreto Ministeriale 22 dicembre 1953, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1954, registro n. 4 Industria e commercio, foglio n. 241, con il quale la concessione della miniera di caolino, argille per porcellana e terraglia forte, e di terre con refrattarietà superiore a 1630°, nella località «Marangone» del comune di Gattinara, provincia di Vercelli, è intestata, a decorrere dal 16 marzo 1948, ai signori Travostino Giuseppe, Travostino Rizieri di Ernesto, Travostino Primiero e Ada fu Guglielmo, e Delmastro Santina vedova Travostino, rappresentati dal primo, con domicilio in Gattinara, provincia di Vercelli.

Decreto Ministeriale 22 dicembre 1953, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1954, registro n. 4 Industria e commercio, foglio n. 242, con il quale la concessione della miniera di caolino, argille per porcellana e terraglia forte, e di terre con refrattarietà superiore a 1630°, nella località «Ronco», del comune di Roasio, provincia di Vercelli, è intestata, a decorrere dal 16 marzo 1948, ai signori Travostino Giuseppe, Travostino Rizieri di Ernesto, Travostino Primiero e Ada fu Guglielmo, e Delmastro Santina vedova Travostino, rappresentati dal primo, con domicilio in Gattinara, provincia di Vercelli.

Decreto Ministeriale 22 dicembre 1953, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1954, registro n. 4 Industria e commercio, foglio n. 243, con il quale la concessione della miniera di caolino, argille per porcellana e terraglia forte, e di terre con refrattarietà superiore a 1630°, nella località «Viranda I» del comune di Lozzolo, provincia di Vercelli, è intestata, a decorrere dal 16 marzo 1948, ai signori Travostino Giuseppe, Travostino Rizieri di Ernesto, Travostino Primiero e Ada fu Guglielmo, e Delmastro Santina vedova Travostino, rappresentati dal primo, con domicilio in Gattinara, provincia di Vercelli.

Decreto Ministeriale 22 dicembre 1953, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1954, registro n. 4 Industria e commercio, foglio n. 244, con il quale la concessione della miniera di caolino, argille per porcellana e terraglia forte, e di terre con refrattarietà superiore a 1630°, nella località «Riva Bianca 3» del comune di Lozzolo, provincia di Vercelli, è intestata, a decorrere dal 16 marzo 1948, ai signori Travostino Giuseppe, Travostino Rizieri di Ernesto, Travostino Primiero e Ada fu Guglielmo, e Delmastro Santina vedova Travostino, rappresentati dal primo, con domicilio in Gattinara, provincia di Vercelli.

Decreto Ministeriale 22 dicembre 1953, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1954, registro n. 4 Industria e commercio, foglio n. 245, con il quale la concessione della miniera di caolino, argille per porcellana e terraglia forte, e di terre con refrattarietà superiore a 1630°, nella località «Riva Bianca 4», del comune di Lozzolo, provincia di Vercelli, è intestata, a decorrere dal 16 marzo 1948, ai signori Travostino Giuseppe, Travostino Rizieri di Ernesto, Travostino Primiero e Ada fu Guglielmo, e Delmastro Santina vedova Travostino, rappresentati dal primo, con domicilio in Gattinara, provincia di Vercelli.

(418)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 28

CAMBI VALUTARI (Esportazione)

Cambi di chiusura del 4 febbraio 1954

	Dollaro U. S. A.	Dollaro Canadese
Borsa di Bologna	624,85	643 —
» Firenze	624,80	640 —
» Genova	624,80	643 —
» Milano	624,86	643,50
» Napoli	624,80	642,90
» Palermo	624,85	643,15
» Roma	624,86	643,625
» Torino	624,85	642,50
» Trieste	624,85	—
» Venezia	624,85	643,10

Media dei titoli del 4 febbraio 1954

Rendita 3,50 % 1906	64,425
Id. 3,50 % 1902	59,40
Id. 3 % lordo	80,30
Id. 5 % 1935	93,75
Redimibile 3,50 % 1934	79,95
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (con tagliando)	70,05
Id. 5 % (Ricostruzione)	91,90
Id. 5 % 1936	92,25
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	96,875
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	96,825
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	96,65
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	96,525

Il contabile del Portafoglio dello Stato
MILLO

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi del 4 febbraio 1954

Cambi medi per le valute di conto valutario esportazione e rimesse (Decreto-legge 19 settembre 1949, n. 632)

1 dollaro U.S.A.	Lit.	624,86
1 dollaro canadese	»	643,56

Cambio per le contrattazioni in lire sterline (Decreto Ministeriale 19 settembre 1949, *Gazzetta Ufficiale* 19 settembre 1949, n. 215).

1 lira sterlina	Lit.	1749,61

Cambi di compensazione

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	Lit. 12,50	per franco belga
Danimarca	» 90.46	» corona danese
Egitto	» 1794,55	» lira egiziana
Francia	» 1,785	» franco francese
Germania	» 148.77	» marco occid.
Norvegia (c/nuovo)	» 87,48	» corona norvegese
Olanda	» 164.44	» fiorino olandese
Svezia (c/speciale)	» 120 78	» corona svedese
Svizzera (conto A)	» 142,90	» franco svizzero

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione della zona venatoria di ripopolamento e cattura di Berra (Ferrara)

Per il periodo 1° luglio 1954-30 giugno 1957, i fondi siti nel comune di Berra (Ferrara), della estensione di ettari 471, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: strada di Berra;
sud: canale Guazzo e Andio;
est: tenuta Valgrande;
ovest: strada di Berra e canale Guazzo.

(315)

CONCORSI ED ESAMI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Riapertura dei termini per la presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione a concorsi per il conferimento di assegni di ricerca.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Veduto il proprio decreto in data 13 luglio 1953, n. 693, relativo agli assegni di ricerca;

Veduto il proprio decreto in data 31 luglio 1953, con il quale sono stati banditi ventiquattro separati concorsi per il conferimento di n. 46 assegni di ricerca in 24 distinti gruppi di discipline;

Considerato che i termini per la presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione ai concorsi stessi sono scaduti il 30 settembre 1953;

Considerato che, per alcuni dei concorsi di cui trattasi, è opportuno riaprire detti termini, al fine di consentire una più larga partecipazione di concorrenti;

Veduta la deliberazione del Consiglio di presidenza, in data 17 novembre 1953, n. 585;

Decreta:

Con effetto dalla data del presente decreto e fino a tutto il 31 marzo 1954, sono riaperti i termini per la presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione ai seguenti concorsi indetti dal Consiglio nazionale delle ricerche, con il sopraindicato bando 31 luglio 1953, per il conferimento di assegni di ricerca:

Matematica	assegni	n.	3
Scienza delle costruzioni	»	»	2
Idraulica	»	»	3
Aerodinamica e fluidodinamica	»	»	3
Meccanica	»	»	2
Elettrotecnica	»	»	3
Elettronica e radiotecnica	»	»	2
Geochimica	»	»	1
Geografia antropica	»	»	1
Geografia etnologica	»	»	1
Geologia marina	»	»	1
Geologia e mineralogia	»	»	1
Oceanografia fisica	»	»	1
Pedologia	»	»	1
Petrotettonica	»	»	1
Talassografia biologica	»	»	1

Coloro che, alla data del presente decreto, abbiano già presentato domanda di partecipazione ai sopraindicati concorsi hanno facoltà di integrare, fino allo spirare del nuovo termine, la domanda stessa con altri titoli e documenti.

Restano ferme tutte le altre disposizioni contenute nel bando di concorso in data 31 luglio 1953.

Roma, addì 18 novembre 1953

Il presidente: COLONNETTI

(423)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli al posto di direttore del Conservatorio di musica di Palermo (classe 2ª, gruppo A, grado 6°)

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 734 sugli Istituti di belle arti, di musica e di arte drammatica, e successive modificazioni;

Visto il decreto luogotenenziale 5 maggio 1918, n. 1852, che approva il regolamento generale per l'applicazione della legge predetta;

Visto il regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 5 luglio 1934, n. 1176, relativo alla graduatoria dei titoli di preferenza per l'ammissione ai pubblici impieghi e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 28 settembre 1934, n. 1587, relativo ai requisiti per l'ammissione ai concorsi ed impieghi nell'Amministrazione dello Stato;

Visto il regio decreto-legge 2 giugno 1936, n. 1172, che estende a coloro i quali hanno partecipato alle operazioni militari in Africa orientale le provvidenze emanate a favore degli ex combattenti della guerra 1915-18;

Vista la legge 25 settembre 1940, n. 1458, che estende agli invalidi, agli orfani e congiunti dei caduti nella guerra 1940-43 le disposizioni vigenti a favore degli invalidi, degli orfani e congiunti nella guerra 1915-18;

Visto il regio decreto-legge 8 luglio 1941, n. 868, che estende ai combattenti della guerra 1940-43 le provvidenze emanate a favore dei combattenti della guerra 1915-18;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 4 agosto 1945, n. 467, sulla estensione delle vigenti disposizioni concernenti i reduci e i congiunti dei caduti in guerra, ai reduci ed ai congiunti dei caduti per la lotta di liberazione;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, concernente il riconoscimento della qualifica di partigiano combattente;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 luglio 1947, n. 628, recante disposizioni transitorie per l'ammissione dei reduci ai concorsi per la nomina ad impieghi nelle Amministrazioni dello Stato;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 23 settembre 1947, n. 885, recante norme per la estensione ai profughi dei territori di confine dei benefici in favore dei reduci;

Visto il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 888, recante norme sull'attribuzione del grado 5° ai posti di direttore dei Conservatori di musica;

Vista la legge 8 aprile 1952, n. 212, sulla revisione del trattamento economico dei dipendenti statali;

Vista la prescritta autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, comunicata con nota in data 4 luglio 1953, n. 55915/12106;

Vista la legge 3 maggio 1950, n. 223, sull'elevazione del limite massimo di età per l'ammissione ai pubblici concorsi;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli al posto di direttore del Conservatorio di musica di Palermo (classe 2ª, gruppo *A*, grado 6°).

Art. 2.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta da bollo da L. 200 e corredata dei documenti di cui al successivo art. 3, dovrà essere presentata o fatta pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti Div. IV) entro sessanta giorni, a decorrere da quello successivo alla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale*.

La domanda di ammissione, sottoscritta dall'aspirante, deve indicare con chiarezza e precisione: cognome, nome, paternità, data e luogo di nascita e indirizzo del candidato e contenere la dichiarazione che il candidato medesimo è disposto a raggiungere, all'atto dell'eventuale nomina, la sede stabilita dal Ministero e quelle nelle quali potrà essere dal Ministero stesso trasferito.

Art. 3.

A corredo della domanda debbono esser prodotti i seguenti documenti:

A) estratto dell'atto di nascita, su carta da bollo da L. 100, rilasciato dall'ufficiale dello stato civile del Comune di origine e legalizzato dal presidente del tribunale o dal cancelliere da lui delegato o dal pretore competente per territorio, comprovante che il candidato ha compiuto il 18° anno

di età e non oltrepassato il 35° alla data del presente decreto. Detto limite è elevato di 5 anni ai sensi della legge 3 magg.o 1950, n. 223.

Tale limite di età è elevato:

1) a 45 anni per i mutilati e invalidi di guerra o per la lotta di liberazione, per i decorati al valor militare o per coloro che abbiano conseguito promozioni per merito di guerra e per coloro i quali abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18, per i legionari fiumani, per coloro che abbiano partecipato nei reparti delle Forze armate alle operazioni svoltesi nell'Africa orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936, per coloro che abbiano preso parte nei reparti delle Forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni della guerra 1940-43 e della guerra di liberazione, per i partigiani combattenti e per i cittadini deportati dal nemico.

Il limite massimo è d'altra parte aumentato:

a) di due anni per coloro che siano coniugati alla data di scadenza per la presentazione della domanda di ammissione al concorso;

b) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima;

L'elevazione di cui alla lettera *a*) del presente paragrafo si cumula con quella di cui alla lettera *b*) purchè complessivamente non superino i 45 anni.

Per i candidati già colpiti dalle abrogate leggi razziali non viene computato, agli effetti dei limiti massimi di età, il lasso di tempo indicato nell'art. 5 del regio decreto 20 gennaio 1944, n. 25.

La condizione del limite massimo di età non è richiesta per gli aspiranti che siano già impiegati di ruolo in servizio dello Stato.

Si prescinde altresì dal limite massimo di età per il personale civile non di ruolo, comunque denominato, dipendente dalle Amministrazioni statali, anche con ordinamento autonomo, e per il personale salariato di ruolo e non di ruolo, dipendente dalle Amministrazioni stesse, quando abbia compiuto cinque anni di lodevole servizio alla data della scadenza del termine per la presentazione della domanda d'ammissione al concorso.

B) Certificato, su carta da bollo da L. 100, rilasciato dal sindaco del Comune di origine o di residenza e legalizzato dal prefetto, dal quale risulti che il candidato è cittadino italiano.

C) Certificato, su carta da bollo da L. 100, rilasciato dal sindaco del Comune di origine o di residenza e legalizzato dal prefetto, dal quale risulti che il candidato gode dei diritti politici.

D) Certificato generale del casellario giudiziale, su carta da bollo da L. 200, da rilasciarsi dal segretario della Procura del tribunale e legalizzato dal procuratore.

E) Certificato di buona condotta morale e civile, su carta da bollo da L. 100, da rilasciarsi dal sindaco del Comune dove l'aspirante risiede da un anno e, in caso di residenza per un tempo minore, altro certificato del sindaco o dei sindaci dei Comuni dove il candidato ha avuto precedenti residenze entro l'anno.

F) Certificato medico, su carta da bollo da L. 100, rilasciato dal medico provinciale o militare, ovvero dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione fisica.

Nel caso in cui l'aspirante abbia qualche imperfezione, questa dovrà essere specificatamente menzionata, con dichiarazione che essa non menoma l'attitudine fisica all'impiego per il quale concorre.

La firma del medico provinciale dovrà essere autenticata dal prefetto, quella del medico militare dalle superiori autorità militari e quella dell'ufficiale sanitario dal sindaco, la cui firma dovrà a sua volta essere legalizzata dal prefetto.

G) Copia dello stato di servizio militare (per gli ufficiali) o del foglio matricolare (per sottufficiali e militari di truppa) o certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva.

Per comprovare la qualità di combattente della guerra 1915-18, dell'Africa orientale, della guerra 1940-43 e della guerra di liberazione, deve essere presentata una dichiarazione integrativa rilasciata dalle competenti autorità militari sui servizi resi in zona di operazione. Analogo documento produrranno i militarizzati ed assimilati che presero parte ad operazioni della guerra 1940-43.

Gli invalidi di guerra e della lotta di liberazione dovranno presentare il certificato mod 69 rilasciato dal Ministero del tesoro (Direzione generale delle pensioni di guerra), ovvero una dichiarazione di invalidità, rilasciata dalla competente rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra, vidimata dalla sede centrale dell'Opera stessa, in cui siano indicati i documenti in base ai quali è stata riconosciuta la qualifica di invalido, ai fini della iscrizione nei ruoli provinciali di cui all'art. 3 della legge 21 agosto 1921, n. 1312.

I partigiani combattenti dovranno dimostrare la loro qualifica ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518.

I cittadini che furono deportati dal nemico dovranno far risultare tale loro qualità mediante attestazione del prefetto della Provincia in cui hanno la loro residenza, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo luogotenenziale 14 febbraio 1946, n. 27.

Gli orfani di guerra o dei caduti per la lotta di liberazione e i figli degli invalidi di guerra o per la lotta di liberazione, dovranno dimostrare tale loro qualità, i primi mediante certificato rilasciato dal competente comitato provinciale dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza agli orfani di guerra, legalizzata dal prefetto, e gli altri con la esibizione del mod. 69, rilasciato dalla Direzione generale delle pensioni di guerra al nome del padre del candidato.

H) Copia dello stato di servizio civile (per i candidati dipendenti statali) rilasciata dall'Amministrazione cui l'aspirante appartiene, con l'indicazione delle qualifiche riportate nell'ultimo quinquennio e con l'attestazione che l'aspirante è in attività di servizio.

I) Certificato, rilasciato dall'Amministrazione centrale, dal quale risultino gli estremi del decreto o del provvedimento di assunzione in servizio non di ruolo, nonchè la data di inizio del servizio stesso, la durata e la natura del medesimo. Tale documento dovrà essere prodotto dagli aspiranti che facciano parte del personale civile non di ruolo, comunque denominato, dipendente dalle Amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo e del personale salariato dipendente dalle Amministrazioni stesse.

L) Stato di famiglia, da prodursi soltanto dai coniugati con o senza prole e dai vedovi con prole.

M) Elenco in carta semplice dei documenti e titoli presentati. Sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *B*), *C*), *D*), *E*), *F*), i candidati che siano impiegati di ruolo alle dipendenze dello Stato.

I documenti di cui alle lettere *B*), *C*), *D*), *E*), *F*), debbono essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto.

Oltre ai documenti di cui al presente articolo gli aspiranti debbono produrre tutti i titoli, diplomi, pubblicazioni e qualsiasi altro documento che ritengano utile nel loro interesse.

Art. 4.

Le domande che perverranno dopo il termine previsto nel precedente art. 2, o che risultino insufficientemente documentate, non saranno prese in considerazione.

Non sono ammessi riferimenti a documenti prodotti per altri concorsi, anche se banditi dal Ministero della pubblica istruzione.

Art. 5.

La Commissione giudicatrice del concorso, costituita da tre membri a norma del terzo comma dell'art. 5 del regio decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2081 terrà conto dei titoli artistici dei candidati e di quelli comprovanti le loro qualità didattiche e la loro cultura, e sarà nominata con successivo decreto. A parità di merito saranno tenuti presenti i titoli preferenziali di cui al regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, e successive aggiunte e modificazioni.

Il vincitore del concorso sarà nominato in esperimento per un triennio, al termine del quale, in seguito al risultato di ispezione, potrà essere confermato stabilmente, oppure esonerato.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 8 ottobre 1953

Il Ministro: SEGNI

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *gennaio* 1954
Registro n. 2 *Pubblica istruzione, foglio n.* 348

(425)

PREFETTURA DI PIACENZA

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Piacenza

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Visto il precedente decreto prefettizio n. 11261 in data 26 marzo 1953, col quale l'ostetrica Guidetti Delia fu Sante venne dichiarata vincitrice della condotta ostetrica del comune di Coli;

Vista la dichiarazione di rinunzia prodotta in data 14 ottobre 1953 dalla predetta ostetrica, nonchè dalle altre candidate che seguono in graduatoria;

Vista la dichiarazione di accettazione prodotta dall'ostetrica Simoni Clelia;

Visto l'art. 26 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

L'ostetrica Simoni Clelia di Attilio è dichiarata vincitrice della condotta ostetrica del comune di Coli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e del comune di Coli.

Piacenza, addì 30 dicembre 1953

p. *Il prefetto*: PRESTAMBURGO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Visto il precedente decreto prefettizio n. 35911 in data 19 novembre 1953, col quale l'ostetrica Teresa Sanvito di Antonio venne dichiarata vincitrice della condotta del comune di Pecorara;

Vista la dichiarazione di rinunzia prodotta in data 23 dicembre 1953 dalla predetta ostetrica nonchè dalle altre candidate che seguono in graduatoria;

Ritenuto doversi procedere all'assegnazione della condotta di cui innanzi all'ostetrica Bruna Novara, candidata che segue immediatamente in graduatoria;

Visto l'art. 26 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

L'ostetrica Bruna Novara è dichiarata vincitrice della condotta ostetrica del comune di Pecorara.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e del comune di Pecorara.

Piacenza, addì 11 gennaio 1954

Il prefetto: OTTAVIANO

(299)

PREFETTURA DI FERRARA

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Ferrara

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Visti i propri decreti n. 3113 in data 4 febbraio 1953, con cui rispettivamente venne approvata la graduatoria del concorso per posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1950 e vennero assegnate ai vincitori le condotte poste a concorso;

Ritenuto necessario, in seguito alla rinuncia espressa dai rispettivi vincitori per le sedi di Berra e Lagosanto, attribuire tali condotte, secondo l'ordine preferenziale delle richieste, dei singoli concorrenti, ad altri candidati che seguono in graduatoria;

Visti gli articoli 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e 55 del regolamento sui concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Al dott. Amadio Silvano è assegnata la condotta medica di Berra (capoluogo) al dott. Buosi Giovanni quella di Lagosanto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Ferrara, addì 30 dicembre 1953

p. *Il prefetto*: SANDRELLI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Visti i propri decreti di pari numero in data 24 giugno 1953, con cui rispettivamente venne approvata la graduatoria del concorso per posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1951 e vennero assegnate ai vincitori le condotte poste a concorso;

Ritenuto necessario, in seguito alla rinuncia espressa dal vincitore per la sede di Comacchio (capoluogo), attribuire tale condotta, secondo l'ordine preferenziale delle richieste dei singoli concorrenti e l'esito delle relative interpellanze, ad altro candidato che segue in graduatoria;

Visti gli articoli 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e 55 del regolamento sui concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Al dott. Malacarne Giuseppe è assegnata la condotta medica di Comacchio (capoluogo).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e del Comune interessato.

Ferrara, addì 9 gennaio 1954

Il prefetto: PIANESE

(304)

PREFETTURA DI CASERTA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Caserta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CASERTA

Visto il proprio decreto n. 27229 del 6 giugno 1951, con il quale veniva indetto il concorso per titoli ed esami ai posti di medico condotto vacanti in Comuni della provincia e le modifiche apportate con i propri decreti n. 31585 del 6 luglio 1951, n. 32302 del 13 luglio 1951, n. 40519 del 15 settembre 1951, n. 44863 del 17 ottobre 1951 e n. 50711 del 30 novembre 1951;

Visto i verbali delle sedute della Commissione giudicatrice, nominata con decreto dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica in data 30 luglio 1953, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 197 del 29 agosto 1953;

Ritenuto regolare l'operato della Commissione;

Vista la graduatoria dei candidati risultati idonei;

Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria degli idonei al concorso di cui in narrativa:

1. Riello dott. Ugo Vittorio	punti	60,05	su 100
2. Giampaolo dott. Rocco	»	59,45	»
3. Cioppa dott. Pietro	»	58,725	»
4. Palmieri dott. Pietro	»	58,075	»
5. Cantelmo dott. Giacomo	»	57,70	»
6. Graziano dott. Biagio	»	57,55	»
7. Borrello dott. Vincenzo	»	57 —	»
8. Ricciardi dott. Michele	»	53,475	»
9. Di Panni dott. Francesco	»	52,66	»
10. Cirioli dott. Francesco	»	52,55	»
11. Burrelli dott. Giovanni	»	52,10	»
12. Basile dott. Gaetano	»	51,60	»
13. Trabucco dott. Armando	»	51,55	»
14. Pellegrino dott. Arturo	»	51,50	»

15. Iervoglini dott. Renato	punti 50,55	su 100
16. Maturo dott. Giuseppe	» 50,35	»
17. Barbato dott. Alessandro	» 50,25	»
18. Colantuono dott. Antonio	» 50,15	»
19. Chinnici dott. Francesco	» 50 —	»
20. Foglia dott. Girolamo	» 49,10	»
21. Galasso dott. Luigi	» 49 —	»
22. Miletti dott. Febo	» 48,90	»
23. Rinaldi dott. Mario	» 48,85	»
24. Carrara dott. Domenico	» 48,58	»
25. De Luca dott. Mario	» 47,90	»
26. D'Amore dott. Raffaele	» 47 —	»
27. Valoroso dott. Ludovico	» 46,45	»
28. Bertone dott. Pasquale	» 46,175	»
29. Norelli dott. Mario	» 46 —	»
30. Pane dott. Ferdinando	» 46 —	»
31. Della Corte dott. Olindo	» 45,95	»
32. Quarto dott. Domenico	» 45,90	»
33. Navarretta dott. Giuseppe	» 45,80	»
34. Ferraro dott. Angelo	» 44,55	»
35. Conte dott. Libero	» 44,075	»
36. D'Isa Anton dott. Gualtiero	» 44,05	»
37. De Negri dott. Corrado	» 44 —	»
38. Pirozzi dott. Giovanni	» 43,70	»
39. Grande dott. Pasquale	» 43,55	»
40. Petrazzuoli dott. Giovanni	» 43,50	»
41. Izzo dott. Antonio	» 43,50	»
42. Alfano dott. Gennaro	» 43,475	»
43. Piccirillo dott. Alfonso	» 43,25	»
44. Salzillo dott. Ferdinando	» 42,80	»
45. Saivato dott. Guido	» 42,25	»
46. Laurenza dott. Giovanni	» 42,25	»
47. Pepe dott. Giovanni	» 42,20	»
48. Giordano dott. Mario	» 42,10	»
49. Bozza dott. Vito	» 42 —	»
50. Di Luise dott. Umberto	» 42 —	»
51. Di Luise dott. Raffaele	» 42 —	»
52. Linfante dott. Crescenzo	» 42 —	»
53. Polito dott. Antonio	» 42 —	»
54. Mastrangelo dott. Beniamino	» 41,85	»
55. Ienco dott. Giuseppe	» 41,45	»
56. Compierchio dott. Vincenzo	» 41,30	»
57. Del Villano dott. Antonio	» 40,85	»
58. Cervo dott. Raffaele	» 40,80	»
59. Grampone dott. Domenico	» 40,40	»
60. Mariorenzi dott. Olino	» 40,35	»
61. Elefante dott. Ezio	» 40,20	»
62. Pompello dott. Salvatore	» 40 —	»
63. Moreno dott. Silvio	» 40 —	»
64. Pizzella dott. Antonio	» 40 —	»
65. Molfino dott. Eduardo	» 40 —	»
66. Vigliotti dott. Gabriele	» 39 —	»
67. Romandino dott. Francesco	» 39 —	»
68. Piccirillo dott. Giov. Batt.	» 39 —	»
69. Romano dott. Pasquale	» 38,70	»
70. Schettino dott. Ferdinando	» 38,60	»
71. Cappucci dott. Renato	» 38,56	»
72. Coreno dott. Mariano	» 38,55	»
73. Natale dott. Alfredo	» 38,55	»
74. Carbonari dott. Luigi	» 38,375	»
75. Del Vecchio dott. Salvatore	» 38 —	»
76. Mascia dott. Orazio	punti 37,075	su 100
77. Pisaturo dott. Luigi	» 37 —	»
78. Di Napoli dott. Giovanni	» 36,55	»
79. Di Cerbo dott. Arcangelo	» 36,20	»
80. Varricchio dott. Enrico	» 36,10	»
81. Del Vecchio dott. Luigi	» 35,875	»
82. Palladino dott. Umberto	» 34,475	»
83. Campofreda dott. Pasquale	» 34,40	»
84. Bucci dott. Nicola	» 33,80	»
85. Luciano dott. Giulio	» 33,15	»
86. Servodio dott. Clemente	» 32,575	»
87. Agresti dott. Francesco	» 32,10	»
88. Boragine dott. Euristo	» 32 —	»
89. De Lucia dott. Gennaro	» 30,15	»

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per la durata di giorni otto all'albo della Prefettura.

Caserta, addì 14 gennaio 1954

Il prefetto: FESTA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CASERTA

Visto il proprio decreto n. 1951 San. di pari data, con il quale è stata approvata la graduatoria degli idonei al concorso per titoli ed esami ai posti di medico condotto vacanti in Comuni della Provincia;

Tenuto presente l'ordine di preferenza indicato per ciascun candidato nella segnalazione delle sedi prescelte, nella domanda a suo tempo presentata per l'ammissione al concorso;

Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso di cui sopra per la sede a fianco di ciascuno indicata:

Riello dott. Ugo Vittorio: Caserta;
Palmieri dott. Pietro: Castelmorrone;
Graziano dott. Biagio: Cancello Arnone;
Borrello dott. Vincenzo: Vitulazio;
Ricciardi dott. Michele: Recale:
Di Panni dott. Francesco: Castello Alife;
Cirioli dott. Francesco: Alife;
Burrelli dott. Giovanni: Mondragone;
Basile dott. Gaetano: Baia Latina;
Trabucco dott. Armando: Teano San Marco;
Pellegrino dott. Arturo: Villa Briano;
Iervoglini dott. Renato: Valle Maddaloni;
Maturo dott. Giuseppe: Gioia Sannitica;
Barbato dott. Alessandro: Carinaro;
Colantuono dott. Antonio: San Cipriano d'Aversa;
Chinnici dott. Francesco: Giano Vetusto;
Foglia dott. Girolamo: Fontegreca.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per la durata di giorni otto all'albo della Prefettura.

Caserta, addì 14 gennaio 1954

Il prefetto: FESTA

(426)

MULA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.